

MINERVA
S
P
A
Z
I
O
G
A
L
L
E
R
I
A
IN MONTESCUDAIO

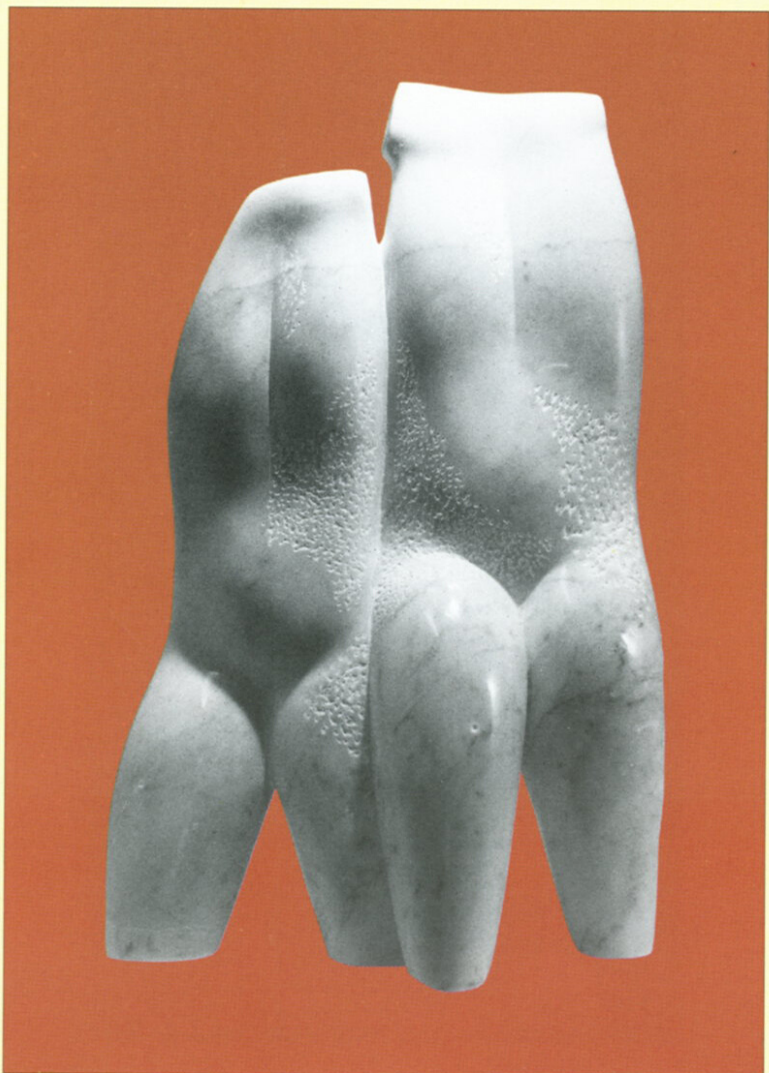


SPAZIO MINERVA

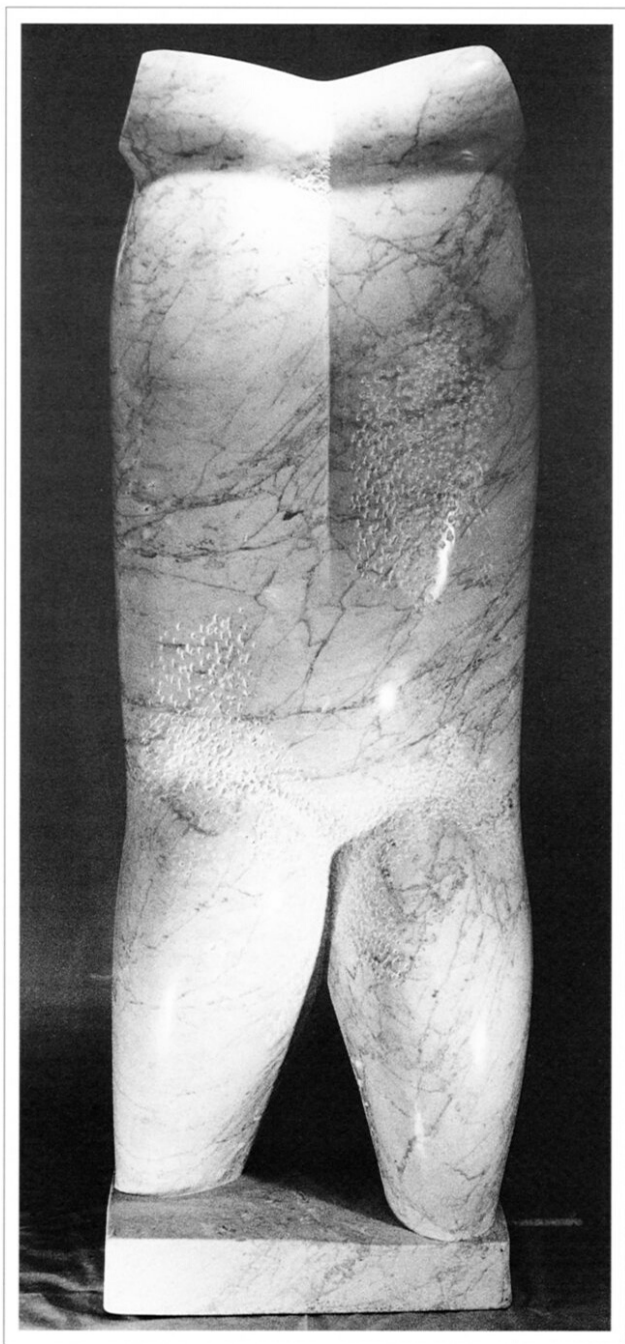
BOLLETTINO DELL'ASSOCIAZIONE

6

31 luglio - 15 agosto 1999 - MONTESCUDAIO (PI) - Via della Madonna 35/a - Tel. 0586/650271



MASSIMO VILLANI

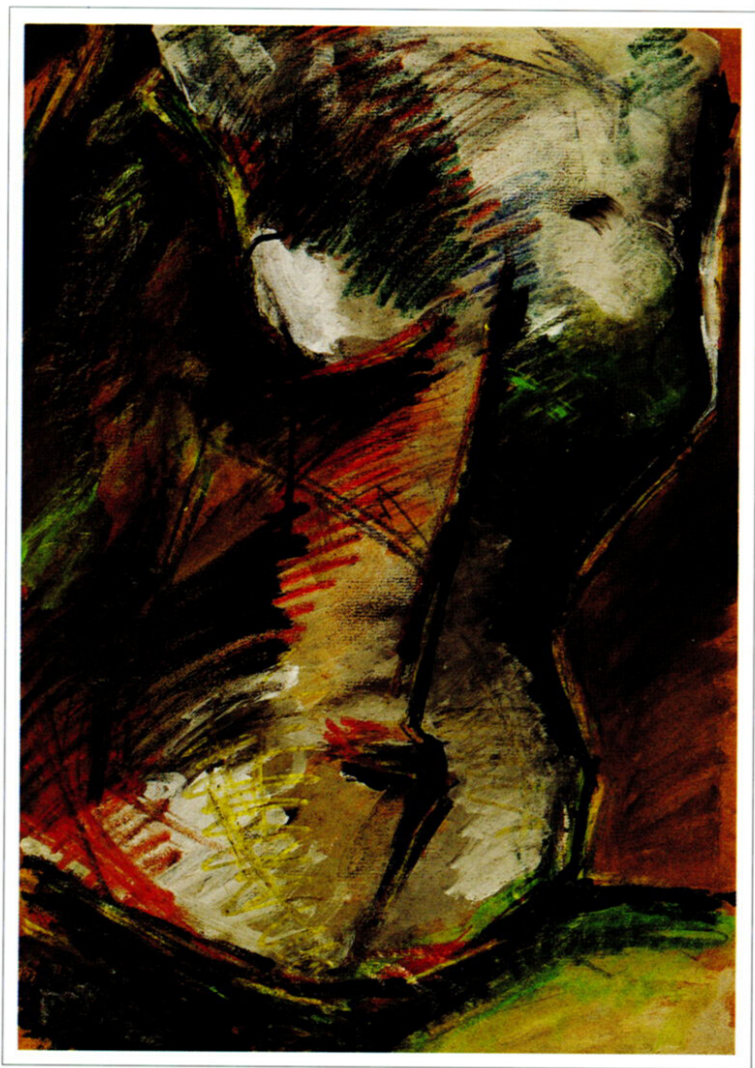


Scaglie di mare, marmo bardiglio (cm 140x45x20) 1999

In copertina: **Figure**, marmo (cm 70x34x20) 1999

A partire dalla seconda metà del XIX, e per tutto il XX secolo, l'immagine frammentaria, sembra essersi ritagliata una propria autonomia estetica. Tale tesi fu compiutamente espressa e sostenuta da una mostra parigina di fine Ottocento, in cui una serie di testimonianze letterarie accompagnavano le opere di alcuni scultori dello spessore di Bourdelle, Maillol e soprattutto Rodin. Di Rodin erano esposti i famosi torsi privi di braccia e adespoti, le mani levate in gesto di preghiera, l'*atelier* zeppo di frammenti anatomici in gesso, pietra e bronzo: il tutto a rimarcare il noto aforisma dello scultore francese: "une belle chose en ruine est plus belle qu' une belle chose".

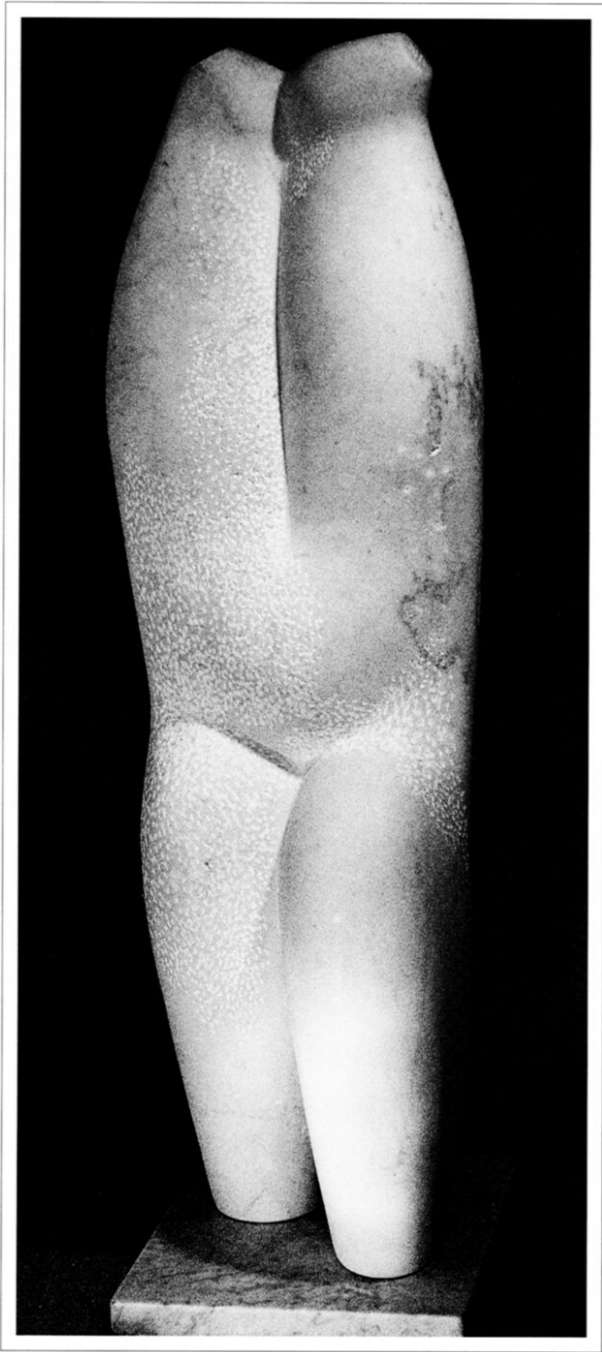
Non so se Villani abbia mai riflettuto sull'affermazione di Rodin; in ogni caso è singolare constatare come la sua produzione si avvicini, per molti aspetti, all'estetica del grande scultore francese, più che ai maestri del nostro secolo. Difatti, l'ispirazione di Massimo Villani scaturisce da un animo romantico, profondamente malinconico e dibattuto, in cui vincoli psicologici si uniscono ad una natura straordinariamente dotata e, a mio parere, ancora non compiutamente espressa. Veramente la sua personalità d'artista ricalca prototipi d'altri tempi e può apparire, ad una visione superficiale ed esterna, superata. Estremamente attuale e percepibile è, al contrario, la sua produzione artistica, scabra, essenziale, che corrisponde senza compromessi o



Torso mullebre, tecnica mista (cm 71x50) 1985

deviazioni al suo pensiero originale. I suoi *Torsi* e le sue *Figure* devono essere osservati da vicino, scrutati e quasi sezionati da un occhio capace di trasformare in immagini stabili e determinate impressioni per molti spettatori momentanee ed incerte. Se le sculture di Villani appaiono a prima vista come materiali complessi e vari, difficilmente dominabili nei continui trapassi materici e di luce, nelle composizioni disarmoniche ed antigraziose, ad una percezione attenta e mediata esse si configurano come l'astrazione ed il superamento delle immagini della natura. Villani non rientra certo in quella tipologia d'artista che considera la propria opera come una ulteriore immagine da inserire nel novero delle 'cose nuove' del mondo visibile, atte a trasmettere un sereno e distaccato piacere. Al contrario, per lo scultore di Cecina la conoscenza visiva del reale non è legata all'esistenza materiale dell'opera d'arte, ma all'attività per cui si compie la nascita di ciò che chiamiamo opera d'arte. Per comprendere a pieno questo concetto basti osservare le recenti *Scaglie di mare*, vero e proprio manifesto dell'impianto teorico di Villani. Con questi marmi egli ci dice che la realtà dell'arte non ha nulla a che fare con la realtà concreta, che visitando una mostra di arte contemporanea uno spettatore ingenuo-sentimentale può anche rischiare di sentirsi a disagio, inadeguato, che deve rinunciare all'idea che l'arte sia qualcosa di immediatamente intelligibile, a tutti comprensibile.

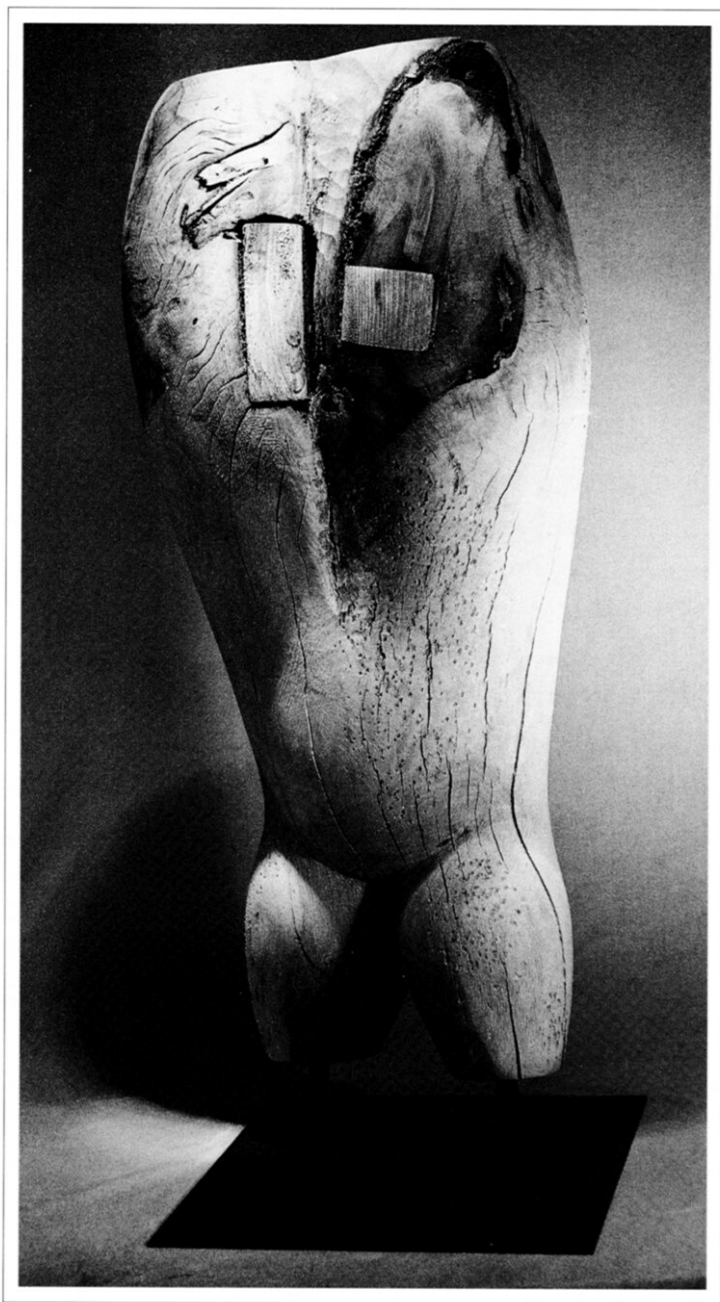
Credo sia questa la ragione per cui la scultura di Villani piaceva ad uno storico dell'arte formalista come Carlo Ludovico Ragghianti. Egli vedeva nelle forme create da Villani il superamento della tradizionale rappresentazione esterna di un'idea interiore: in una parola, per Ragghianti le sculture di Villani manifestavano non l'intuizione crociana, ma l'espressione, il gesto continuo dell'attività artistica, di fronte alla quale qualsiasi percezione visiva ed ogni rappresentazione interna (il cosiddetto 'disegno interno') appare secondaria.



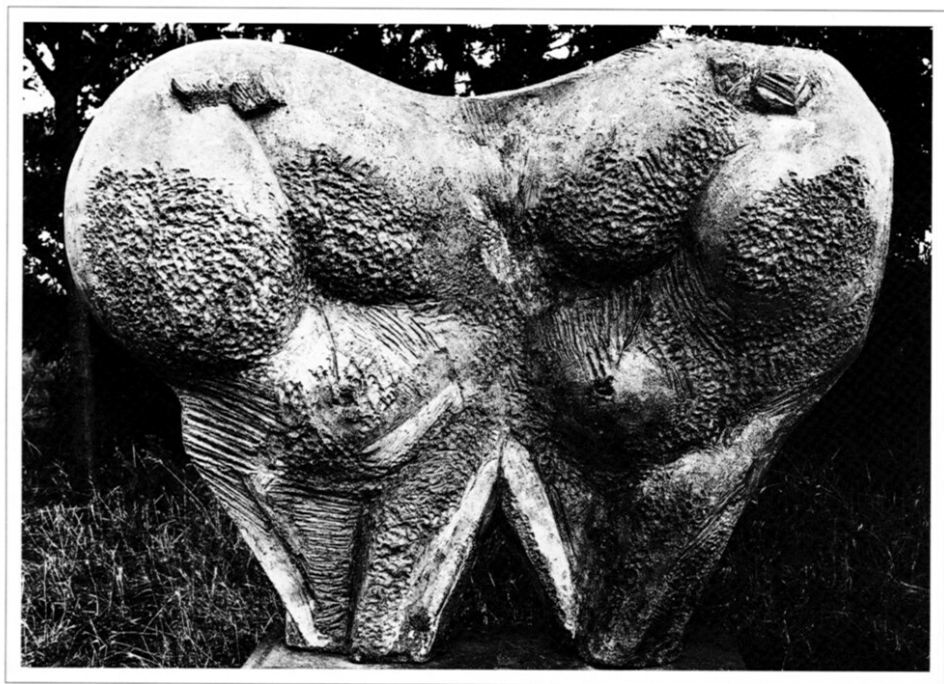
Scaglie di mare, marmo (cm 140x40x20) 1999

Nell'opera di Villani è possibile individuare due filoni tra loro comunicanti: il primo volto alla realizzazione sommaria e scabra di forme espanse, sbazzate direttamente e con violenza nella pietra e nel cemento; il secondo, teso a raggiungere una maggiore astrazione volumetrica per via di riduzioni formali, sottili giochi di pieni e di vuoti che crescono o diminuiscono a seconda della visuale. Nella prima fase (che coincide soprattutto con la produzione giovanile) l'artista interpreta la lezione di Rodin, Marini e Manzù lavorando la materia con forza ed irruenza, creando forme che si rapprendono nello spazio. Si tratta di *Centauri* e *Figure* vagamente antropomorfe, isolate o a gruppi, spesso collocate in esterno, mai in relazione fattuale con l'ambiente circostante a causa della postura spesso volutamente sgrammaticata. Le opere in fibra di vetro, non esposte in mostra, e quelle in cemento esaltano la scelta consapevole del 'non finito' come momento in cui l'artista si sente libero di pensare e modificare l'opera *in itinere*. Per questo motivo queste sculture rimangono circoscritte in un campo proprio, delimitate da segni materici che rimandano inequivocabilmente allo sforzo compiuto dall'artista per dominare e quasi sottomettere la materia. Giustamente Micieli ha sottolineato, con altre parole, il prevalere in queste prove dell'espressione sull'intuizione, per via degli innumerevoli segni di cui è 'tempestate' la materia. Si tratta di un *modus operandi* che Villani ripete, con eguale intensità, nei disegni, caratterizzati da una grafia decisa e marcata lungo i contorni, e affatto vergata all'interno delle masse ad evidenziare i volumi. Il confronto ravvicinato in mostra di disegni e sculture credo che dimostri ulteriormente l'assoluta identità tra operatività artistica ed espressione sganciata dal concetto di elaborazione interna a priori.

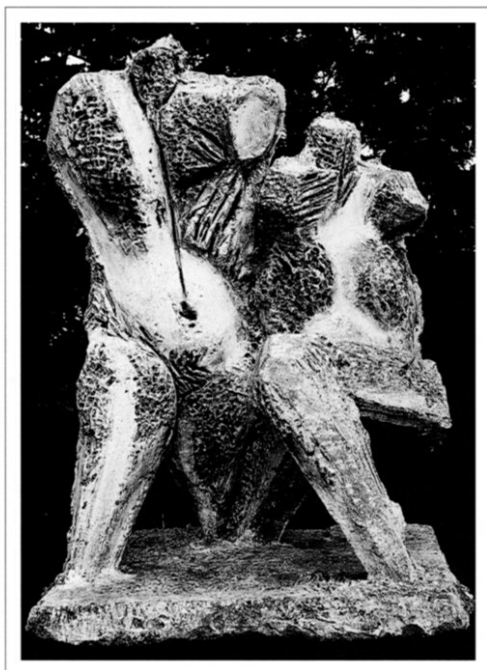
Certamente, le strutture plastiche estremamente semplici e primarie di *Scaglie di mare*, qui esposte, richiamano alla mente la produzione giovanile di Brancusi e di Archipenko: la stessa



Tronco, legno di quercia (cm 101x40x26) 1999

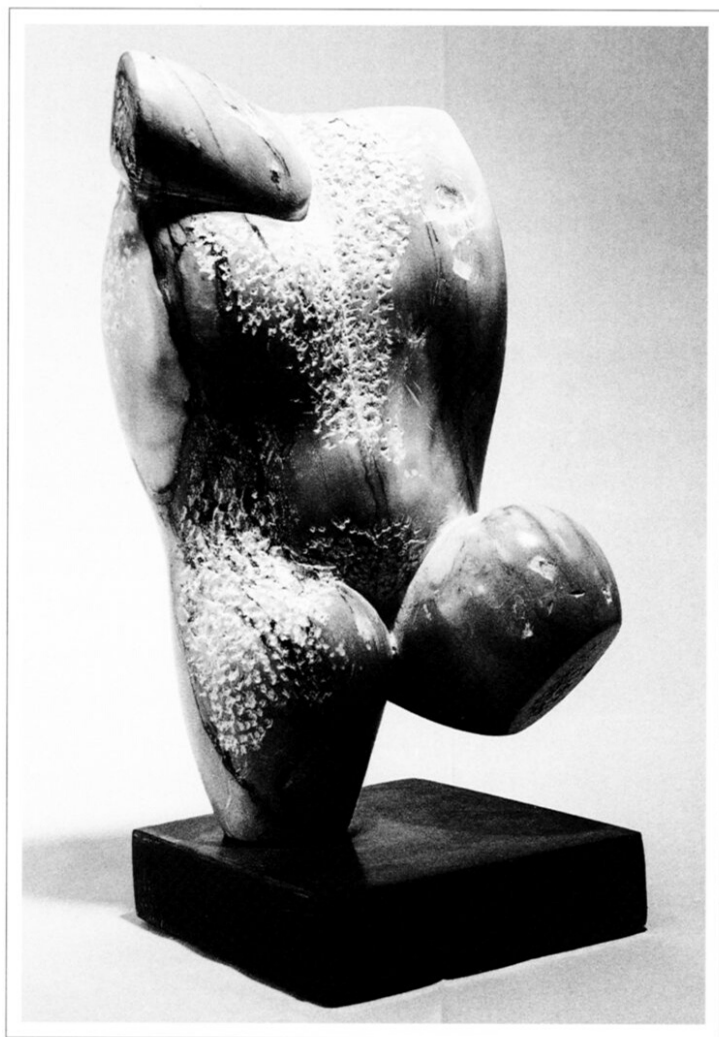


Flussi, **cemento** (cm 125x160x46) 1997



Scaglie di mare, cemento bianco (cm 130x82x75) 1994

Ferite, bronzo (cm 93x34x20) 1997



Scaglie di mare, pietra di Siena (cm 40x17x17) 1998

asciutta e turgida arcaicità presente nel torso *La musa addormentata* (Stoccarda, coll. privata) del romeno e in *Torso piatto* (Strasburgo, Musée des Beaux-Arts) dell'ucraino è riscontrabile nelle forme di *Scaglie di mare*, nonostante la diversa postura della composizione. Intendo dire che i marmi di Villani, al contempo polti e scabri, come i 'torsì' di Brancusi e di Archipenko, rimandano ad una astratta purezza delle forme quale si respirava in Europa nel secondo decennio del Novecento. Si tratta del rifarsi consapevolmente, da parte di Villani, ad un'autorevole cerchia artistica novecentesca che faceva dell'estetica del frammento, con il conseguente rifiuto del monumentale, il proprio credo figurativo. Il rigetto dell'enfatico e del celebrativo è presente anche nei numerosi monumenti pubblici realizzati da Villani (uno sistemato proprio nella piazza di Montescudaio); qui lo scultore di Cecina tradisce l'insofferenza verso tutto ciò che è celebrativo ed esterno al suo studio, alla tranquillità delle sue stesse creazioni. Si tratta di un modo di lavorare che probabilmente l'uomo del Duemila fatica a comprendere nell'onnivora attività quotidiana. Ecco, quindi, che la produzione qui esposta di Villani può farci riflettere sull'inutilità di tanta scultura-decorazione urbana, di quadri inutili dipinti per ancora più inutili musei di provincia, dove il "senso della forma dovrebbe essere comune e necessario come il senso di freschezza dopo un bagno" (Ezra Pound). In questo senso, accostarsi alle sculture-frammento di Villani può aiutarci a trovare la chiave di un mondo altrimenti inaccessibile: quello delle forme realizzate nella terza dimensione della geometria analitica, *id est* scultura pura e sintesi plastica.

Pierluigi Carofano



Tronco, legno di quercia (cm 101x40x26) 1999
Figure, pietra di Sassetta (cm 38x36x8) 1994

Massimo Villani è nato nel 1959 a Cecina (LI) dove risiede e lavora. Ha compiuto gli studi all'Istituto d'Arte di Volterra e all'Accademia di Firenze. Insegna plastica all'Istituto d'Arte di Volterra.

Alcune Mostre e premi

1978 Genova "Poeticamaranto" Teatro dell'Archivolto / 1979, Pisa "Arte-oggetto" Abbazia di San Zeno / 1983 Rosignano Marittimo (LI) "Concorso sul tema della pace" (primo premio) / 1983 Bardonecchia (AO) "III Simposio di scultura internazionale su legno" / 1984 Senigallia (AN) "Il cronista dell'anno" e Personale Rocca della Rovere / 1984 Carrara "Scolpire all'aperto" / 1984 Cervara di Roma "Sette scultori per Cervara" e "Simposio internazionale di scultura" / 1985 Firenze "Personale" Nuova Strozina di Palazzo Strozzi / 1985 Castelfiorentino "La Resistenza come cammino verso la pace" (primo premio) / 1985 Senigallia (AN) "Collettiva d'arte contemporanea" Palazzetto Baviera / 1985 Civitella della Chiana (AR) "(S)oggettivamente Scultura moderna per un paese antico" / 1985 Firenze "Collettiva di Piazze Donatello" / 1985 Poggibonsi (SI) "Poggibonsi Arte" Palazzo Pretorio / 1985 Firenze "Laboratorio giovani artisti" Palagio di parte Guelfa / 1985 Cecina (LI) "Modificando la città" Palazzetto dei Congressi e Galleria Bandini / 1986 Pisa "Fra parola e immagine" Palazzo Lanfranchi / 1986 Firenze "Premio Italia "Beato Angelico" / 1986 Pirri (CA) "Concorso internazionale di Scultura & Ambiente" (secondo premio) / 1987 Cecina "Fra lucido e lucido" / 1988 Cortina d'Ampezzo (BL) "Scultura in neve" / 1988 Nanto (VI) "Simposio di scultura" / 1988 Ternate (VA) "Ternate Scultura" riservata alla scultura in cemento / 1989 Certaldo (FI) Premio Italia "Beato Angelico" (primo premio) / 1989 Cascina (PI) "Cinque artisti alla Badia" Badia di San Savino / 1989 Roma Premio internazionale "Antonio Canova" (primo premio) / 1990 "Verifica 90" mostra itinerante nei Comuni di Trento, Messina e Roma / 1990 Volterra "Arte contemporanea a Volterra", Logge della Pretura / 1990 Fanano (MO) "Simposio internazionale di scultura su pietra (secondo premio) / 1990 "(S)oggettivamente" mostra itinerante nei Comuni di Civitella della Chiana (AR), Certaldo (FI) e Cascina (PI) / 1991 Legnano "1^ mostra internazionale di scultura all'aperto e della piccola scultura" / 1991 Pisa "Personale" Saletta Kinzica / 1991 Montespertoli (FI) "Titoli Tesi Temperamenti" / 1992 Firenze "Conferme" (premiato), Convento del Carmine / 1992 Cecina (LI) "Collettiva", Circolo "Il Fitto" / 1992 Livorno "Sculture e forme" Piazza Grande / 1993 Santa Croce sull'Arno "Testa e croce", Villa Pacchini / 1993 Cecina (LI) "Scultura e disegni" Personale Villa Guerrazzi / 1993 Livorno "Sincronizzare il caos" scultura contemporanea / 1993 Arezzo "Giusti, Martini, Villani" Circolo artistico / 1993 Piombino (LI) "50° anniversario della Battaglia di Piombino" Mostra collettiva di scultura / 1994 Massa Macinala (LU) "Acquarea" / Viareggio (LU) "Miele" Cinema Eolo / 1995 Montescudaio (PI) "Con gli angeli a Montescudaio" / 1996 Borgoforte (MN) "Premio Italia" / 1996 Montebello (FI) "Collettiva di scultura all'aperto" / 1996 Massa Carrara (MS) "Collettiva" Villa Il Gioiello / 1997 Marina di Carrara (MS) "XII° Simposio internazionale di scultura" / 1998 Viareggio (LU) "Sculture e disegni" Circolo RIF-RAF / 1997 Pietrasanta (LU) "Collettiva di pittura e scultura" Galleria "Artomat" / 1997 Forte dei Marmi (LU) "Collettiva di pittura e scultura" Galleria "Pegaso" / 1997 San Giuliano Terme (PI) "VII Simposio di scultura su legno" / 1997 Collagna (RE) "III° Simposio internazionale di scultura su legno "Arte & Natura" / 1999 Miami Beach Florida USA "Collettiva di pittura e scultura" / 1999 Cecina (LI) "Collettiva di pittura e scultura"

Sculture in collocazioni pubbliche

1984 Cervara di Roma "Figura", travertino / 1985 Cecina (LI) "Figura", marmo / 1986 Pirri (CA) "Il centauro", pietra locale / 1987 Pirri (CA) "Incontro", pietra locale / 1988 Nanto (VI) "Assemblaggio", pietra / 1989 Mulino del Piano (FI) "Figure", cemento / 1989 Certaldo (FI) "Torso muliebre, marmo / 1990 Volterra (PI) "Centauro", cemento / 1990 Fanano (MO) "Centauro", pietra di Fiorenzola / 1990 Civitella della Chiana (AR) "Stele", marmo / 1991 Genova, bassorilievo in marmo per il Club Pegliese "Amici dell'arte" / 1993 Santa Croce sull'Arno "Centauro, cemento / 1993 Cecina (LI) "Centauro" Cemento / 1994 Montescudaio (PI) "Unione tra i popoli", cemento / Santa Croce sull'Arno (PI) "La pelle", marmo / Murlo (SI) "Uniti nel lavoro", cemento / 1997 Pontassieve (FI) "Tronco marino", cemento / 1997 Montescudaio (PI) "Scultura in ricordo di Florio Niccolai", cemento bianco / Marina di Massa (MS) "Scaglie di mare", marmo / Collagna (RE) "Assieme", legno.

Sculture all'aperto in collezioni private

Jean Crosier, loc Le Tone, Bibbona (LI) "Figure", cemento "Scaglie di mare", marmo
Giannone Alfonso, loc La California (LI) "La lettrice", cemento
Buca del Gatto, Loc Mazzanta - Cecina "Figure" cemento, "Scaglie di mare", cemento patinato

Sculture esposte all'esterno della galleria

Piazza Eberstadt

- 1 - **Unione tra popoli (Monumento al gemellaggio fra Montescudaio ed Eberstadt)**, cemento (cm 210x380x180) 1994

Ingresso Palazzo Marchionneschi

- 2 - **Terra promessa**, cemento patinato (cm 160x60x70) 1992
- 3 - **Figure**, cemento (cm 162x100x55) 1989
- 4 - **Terra promessa**, cemento (cm 180x60x60) 1989
- 5 - **Figure sedute**, cemento (cm 170x130x110) 1990

Ingresso Palazzo Comunale

- 6 - **Centauro**, cemento (cm 100x130x60) 1986
- 7 - **Scaglie di mare**, cemento bianco (cm 130x82x75) 1994

Via della Madonna

- 8 - **Terra promessa**, cemento bianco (cm 130x150x50) 1989
- 9 - **Flussi**, cemento (cm 125x160x40) 1992
- 10 - **Scaglie di mare**, cemento bianco (cm 162x60x80) 1997

Opere esposte all'interno della galleria

Sculture

- 11 - **Figura**, marmo (cm 37x15x12) 1996
- 12 - **Scaglie di mare**, marmo (cm 22x11x11) 1999
- 13 - **Scaglie di mare**, marmo (cm 24x14x17) 1999
- 14 - **Scaglie di mare**, marmo (cm 33x27x10) 1999
- 15 - **Scaglie di mare**, marmo di Verona (cm 39x22x12) 1999
- 16 - **Vestale**, marmo (cm 40x12x8) 1994
- 17 - **Scaglie di mare**, pietra di Siena (cm 40x17x17) 1998
- 18 - **Scaglie di mare**, marmo (cm 40x16x12) 1999
- 19 - **Vestale**, marmo (cm 53x37x37) 1993
- 20 - **Figure**, marmo (cm 70x34x20) 1999
- 21 - **Ferite**, bronzo (cm 93x34x20) 1997
- 22 - **Colonna**, legno di pioppo (cm 210x50x40) 1997
- 23 - **Tronco**, legno di platano (cm 61x30x30) 1998
- 24 - **Tronco**, legno di quercia (cm 101x40x26) 1999
- 25 - **Scaglie di mare**, marmo bardiglio (cm 140x45x20) 1999
- 26 - **Scaglie di mare**, marmo (cm 140x40x20) 1999
- 27 - Torsio muliebre, **travertino di Tivoli (cm 48x24x14) 1987**
- 28 - **Figura nel vento**, marmo (cm 60x45x14) 1992
- 29 - **Figure**, pietra di Sassetta (cm 38x36x8) 1994
- 30 - **Scaglie di mare**, marmo (cm 64x52x35) 1999

Disegni

- 32 - **Studio per scaglie di mare**, pastello e carboncino (cm 50x37) 1998
- 33 - **Studio per scaglie di mare**, pastello e carboncino (cm 50x37) 1998
- 34 - **Studio per scaglie di mare**, pastello e carboncino (cm 50x37) 1998
- 36 - **Studio per stèle**, lapis e pastello (cm 71x41) 1985
- 35 - **Torsio muliebre**, tecnica mista (cm 71x50) 1985
- 36 - **Studio per figura**, tecnica mista (cm 71x50) 1986
- 37 - **Figura**, tecnica mista (cm 71x50) 1986
- 38 - **Figura**, tecnica mista (cm 71x50) 1982
- 39 - **Figura**, tecnica mista (cm 77x51) 1983
- 40 - **Studio per figure**, tecnica mista (cm 76x101) 1997
- 41 - **Studio per figure**, tecnica mista (cm 76x101) 1997
- 42 - **Studio per figure**, tecnica mista (cm 76x101) 1997



Studio per figura, tecnica mista (cm 71x50) 1985



PROVINCIA
DI PISA



COMUNE DI
MONTESCUDAIO



CASSA DI RISPARMIO
DI VOLTERRA



Orario al pubblico:
16.30/19.00 - 21/23.00 - sabato e festivi anche al mattino 10.00/13.00